



**Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali**



**Programma di
Sviluppo Rurale
dell'Emilia-Romagna
2014 - 2020**

Operazione: tipo di operazione 5.1.01- Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche.

Beneficiario: Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale
C.so Garibaldi n. 42 - 42121 Reggio Emilia

Indirizzo: presso Impresa individuale Paglia Alessandro
via Santo Stefano n. 28 - 41046 Palagano

Investimento: costruzione di fosse drenanti e condotte di scarico



Regione Emilia-Romagna



CONSORZIO di BONIFICA dell'EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42 - 42121 Reggio Emilia - www.emiliacentrale.it - direzione@emiliacentrale.it
Tel. 0522 443211 - Fax 0522 443254 C.F. 91149320359

PROGETTO:

Reg. (UE) n.1305/2013- PSR (2014-2020)- misura 5 - Tipo di operazioni 5.1.01 Investimenti in azione di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche.

LAVORI DI PREVENZIONE DANNI DA FENOMENI FRANOSI AL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO DELLA DITTA "IMPRESA INDIVIDUALE PAGLIA ALESSANDRO" UBICATA IN LOCALITÀ CASA RICCI IN COMUNE DI PALAGANO (MO)

Importo €. 142.288,87		Ente Finanziatore: P.S.R. 2014-2020 REGIONE EMILIA-ROMAGNA	
Tipologia Progetto: PIANO DI INTERVENTO (P.I.)	Numero domanda: 5111729	Comune: PALAGANO	
Progetto: ESECUTIVO			

Allegato n.: 1

Titolo.:

RELAZIONE TECNICA GENERALE

Il Progettista:

geom. Massimo Ballati



Il Responsabile Unico del Procedimento

dott. ing. Pietro Torri



Area Progettazione SLPM	Codice Progetto: 092/19/00	Codice CUP: G66B19004190002	Codice CIG:
----------------------------	-------------------------------	--------------------------------	-------------

Tavola:	Oggetto:		Scala:
. Redatto	Verificato	Nome file	

Data Progetto: 30/04/2020	Data Aggiornamento:
------------------------------	---------------------

UNI EN ISO 9001:20015 UNI EN ISO 14001:2015 OHSAS 18001:2007



RELAZIONE GENERALE

SOMMARIO:

- 1) Premesse
- 2) Finalità del progetto e motivazione delle scelte progettuali
- 3) Coerenza del progetto con obiettivi generali dalla scheda tipo di operazione 5.1.01 del psr e strumenti di pianificazione vigenti
- 4) Inquadramento generale dell'area (corografia 1:10.000)
- 5) Inquadramento geologico – geomorfologico e descrizione dello stato di fatto, comprendente l'inquadramento della carta inventario delle frane rer – giustificazione del geologo
- 6) Vincoli presenti nell'area di intervento ed eventuali interferenze di tipo ambientale (pai- abitati da consolidare – tutela acque superficiali e sotterranee- aree ad alto valore ambientale: parchi, riserve naturali, siti natura 200- aree di rilevante valore paesaggistico art. 17-19-21-25 ptpr)-aree di notevole interesse pubblico (galassini)
- 7) Pareri ed autorizzazioni
- 8) Tipologia e descrizione analitica degli interventi previsti, classificati e ordinati secondo l'ordine riportato nel computo metrico (finalità perseguita, tipologia, località). La relazione quindi sarà suddivisa in tanti sotto-capitoli quanti sono i "lotti esecutivi" riportati nel computo metrico
- 9) Caratteristiche prestazionali e descrittive dei materiali prescelti
- 11) Criteri di progettazione della sicurezza
- 12) Criteri di progettazione della funzionalità
- 13) Nesso di causalità
- 14) Quadro economico, prezzi applicati e congruità della spesa
- 15) Finanziamento della spesa
- 16) Elenco allegati di progetto e giustificazione degli elaborati assenti in base a quanto riportato al paragrafo 12.4 del bando di finanziamento

1) PREMESSE

La Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta Regionale n° 1870 del 05 Novembre 2018 ha approvato il bando unico regionale che dava attuazione al Tipo di operazione 5.1.01 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche" - Prevenzione danni arrecati al potenziale produttivo agricolo da fenomeni franosi del P.S.R. 2014-2020", destinando risorse complessive per l'intero territorio regionale pari ad €. 16.874.016,00

Con determina di Giunta Regionale n° 19670 del 29 Ottobre 2019 è stata approvata la graduatoria unica regionale provvisoria, consentendo il finanziamento completo delle istanze valutate ammissibili fino alla posizione generale n°174.

Nell'elenco dei progetti ammissibili, al n°11 - identificativo domanda n° 511729, è posizionato il seguente intervento "Lavori di prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo della ditta "Impresa Individuale Paglia Alessandro" ubicata in località Casa Ricci in comune di Palagano (MO), con una spesa ammissibile di €. 143.555,86.

Con lettera prot. n°2019U0020900 del 18/12/2019 il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha dichiarato e confermato la volontà di realizzare il progetto come richiesto dalla Determina di Giunta Regionale n. 19670 del 29/10/2019

La presente relazione riporta i contenuti richiesti dalla scheda tipo di operazione 5.1.01 del PSR e dai contenuti previsti dal DPR 207/2010 art.34 per la relazione generale del progetto esecutivo

2) FINALITÀ DEL PROGETTO E MOTIVAZIONE DELLE SCELTE PROGETTUALI

Finalità del progetto:

Il presente progetto esecutivo propone l'attuazione di una serie di interventi che contribuiscono al miglioramento delle condizioni generali di stabilità di un versante posto in località Casa Ricci in comune di Palagano, a monte del capoluogo e quindi apportano un significativo contributo alla riduzione della minaccia idrogeologica al potenziale produttivo aziendale dell'azienda agricola denominata "Impresa Individuale Paglia Alessandro".

Tale azienda agricola, operante in loco, ha necessità di proteggere i beni strumentali alla sua attività agricola (fabbricati e terreni seminativi a foraggiare o cereali), da possibili danneggiamenti dati dalla presenza di una frana quiescente.

Il potenziale produttivo da salvaguardare, in attualità d'uso e non danneggiato da movimenti franosi, che costituisce la finalità del presente progetto, è stato già descritto in fase di presentazione della domanda di finanziamento.

Motivazione delle scelte progettuali:

La pendice in esame è interessata da un movimento franoso su un'area classificata in frana quiescente.

In seguito all'esecuzione di una campagna di indagini per l'acquisizione dei necessari parametri geotecnici ed allo studio dei movimenti di versante è possibile confermare l'adeguatezza degli interventi di messa in

sicurezza previsti nel progetto d'intervento (P.I.) allegato alla domanda di finanziamento. Infatti sono state confermate le profondità del piano di scorrimento del corpo franoso ipotizzate nel suddetto progetto d'intervento e conseguentemente la tipologia degli interventi di consolidamento che consistono sia nell'esecuzione di una rete di drenaggi tradizionali per l'estrazione delle acque sotterranee che nel miglioramento della rete scolante superficiale (fossi e scoline a cielo aperto).

3) COERENZA DEL PROGETTO CON GLI OBIETTIVI GENERALI E OPERATIVI PREVISTI DALLA SCHEDA DEL TIPO DI OPERAZIONE 5.1.01 DEL PSR E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI

Coerenza del progetto con gli obiettivi generali dettati dall'operazione 5.101

- Il presente Progetto di esecutivo risulta coerente agli obiettivi del bando perchè:
- persegue l'obiettivo generale di contrasto ai fenomeni franosi in una delle aree della Regione Emilia – Romagna identificate a maggior rischio;
- persegue l'obiettivo generale di prevenzione rispetto alla propensione al dissesto idrogeologico;
- persegue l'obiettivo operativo di prevenzione danni al potenziale produttivo agricolo di un'azienda operante in area appenninica;
- persegue l'obiettivo operativo di prevenzione danni al potenziale produttivo agricolo in area ricadente in frana attiva individuata secondo la Carta Inventario delle frane della Regione Emilia – Romagna;
- persegue l'obiettivo operativo di tutela al potenziale produttivo agricolo di un'azienda iscritta all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole e con un Piano Culturale presentato e validato per l'anno 2018;
- persegue l'obiettivo operativo di prevenzione danni al potenziale produttivo costituito da immobili produttivi in attualità di utilizzo e terreni agricoli in coltivazione utilizzati a scopo produttivo, attualmente non danneggiati dal movimento franoso presente;
- gli investimenti indicati nel presente Progetto di Intervento sono ammissibili, secondo le indicazioni del bando, perchè rientrano tra quelli elencati al punto 7. Non sono presenti investimenti che ricadono al punto 8.

Coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione vigenti

Coerenza del progetto con il P.S.C. del comune di Palagano

L'analisi di conformità del progetto in relazione al PSC, POC e al RUE è stata effettuata sulla base delle disposizioni delle Norme di Piano, supportata dalle tavole tematiche.

Approfondimenti per l'area di studio

L'analisi delle tavole di Piano e delle Norme di Attuazione ha evidenziato le caratteristiche generali dell'area in cui è previsto l'intervento nonché i vincoli e le prescrizioni ad esso applicabili.

Per gli aspetti di assetto territoriale del PSC si è esaminata la Tav. 2 dell'elaborato "classificazione e tutela del territorio" dalla quale si è dedotto che l'area in cui è prevista la realizzazione delle opere drenanti, è in territorio rurale (Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico), normato dall'Art. 100.40.60.

Consultando le tavole dei vincoli, l'unico vincolo posto nell'area in cui è previsto l'intervento risulta essere: "Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare montano" normato dall'Art. 30.20.30.

Considerato che:

- che le opere superficiali di ridefinizione dei circuiti idraulici che raccolgono le acque meteoriche erano già esistenti e saranno oggetto di manutenzione e rese più funzionali;
- che i lavori si possono classificare come opere di bonifica per la prevenzione/difesa del suolo e non alterano lo stato dei luoghi e non hanno impatto inquinante per la falda acquifera;

Visto le norme del RUE in tale ambito, consultando le norme tecniche di attuazione del piano, sono ammesse le opere previste in progetto.

Dall'esame di quanto sopra riportato si evince che le opere di progetto, costituite da drenaggi in trincea e canalizzazioni di acque superficiali, sono conformi quanto riportato nelle tavole tematiche e nelle norme tecniche d'attuazione dello strumento di pianificazione urbanistica del comune di Palagano (PSC, POC e RUE).

Coerenza del progetto con il P.T.C.P. della Provincia di Modena

Il P.T.C.P. della Provincia di Modena comprende, tra le altre, le seguenti tavole di piano:

- 1.1 Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali: (tavole contenenti le aree vincolate soggette a nulla osta della Soprintendenza ai Beni Ambientali e paesaggistici e la perimetrazione delle aree di rilevante valore paesaggistico ambientale e storico -culturali) 11 tavole da 1.1.1 a 1.1.11 in Scala 1:25.000
- 1.2 Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio (tavole contenenti la perimetrazione dei parchi, delle riserve naturali, delle aree protette e dei siti rete Natura 2000); 11 tavole da 1.2.1 a 1.2.11 in Scala 1:25.000
- 2.1 Rischio da frana: carta del dissesto: (tavole contenenti le zone PAI, PTPR, degli abitati da consolidare e trasferire, aree a rischio idrogeologico molto elevato ; 25 tavole da 2.1.1 a 2.1.25 Scala 1:10.000
- 3.2 Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano: 8 tavole da 3.2.1 a 3.2.8 in Scala 1:25.000

L'intervento proposto risulta conforme a quanto riportato in tali tavole di piano ed alle norme tecniche d'attuazione del PTCP della Provincia di Modena. Maggior dettaglio della conformità delle opere di progetto a tali vincoli di piano è riportato al paragrafo 6) della presente relazione generale.

Il P.T.C.P. della Provincia di Modena comprende inoltre le seguenti tavole di piano:

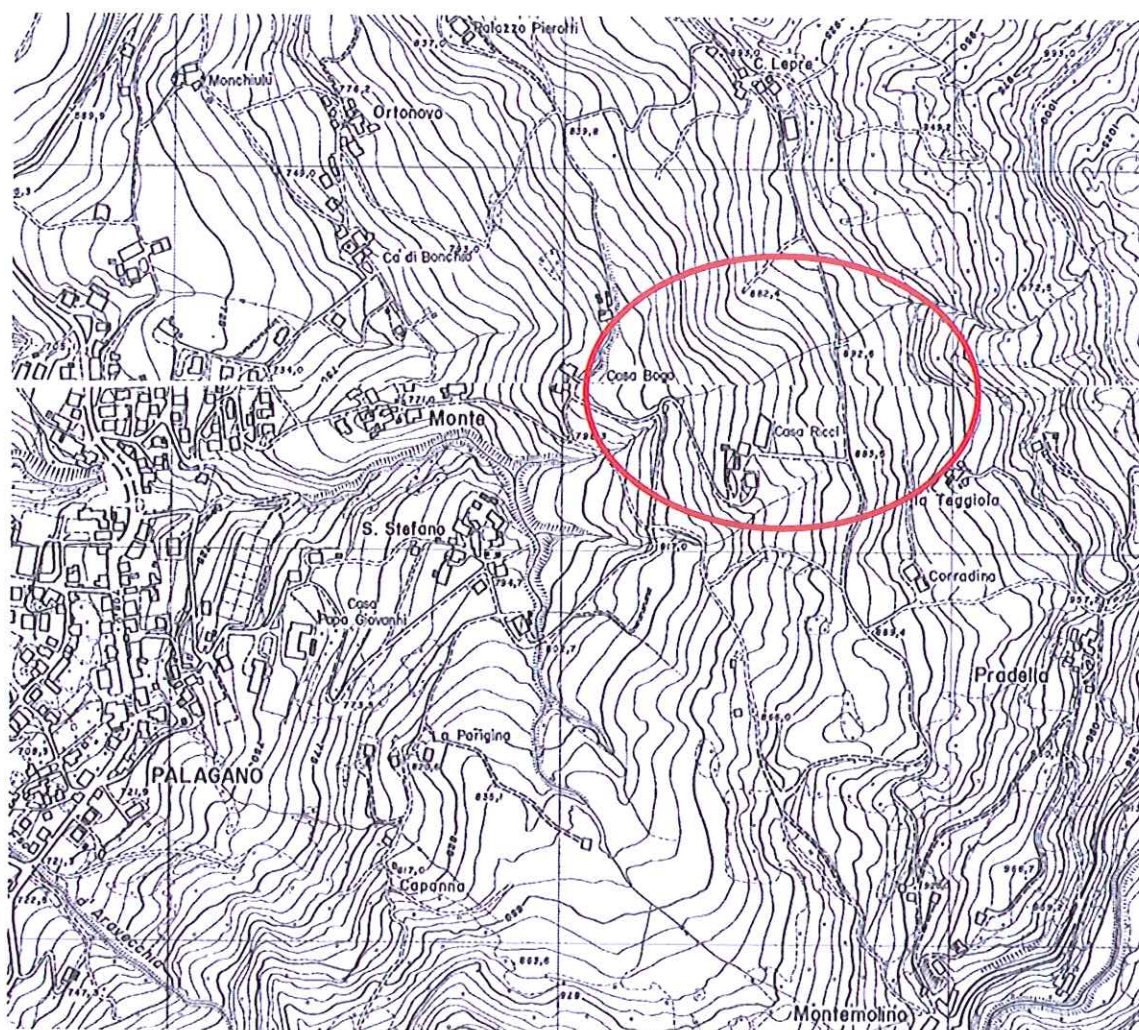
- 2.1.1 - Atlante delle aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato :29 tavole Scala 1:5.000

- 2.2 - Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali: 5 tavole della pianura da 2.2a.1 a 2.2a.5 Scala 1:25.000 25 tavole della collina e montagna da 2.2b.1 a 2.2b.25 Scala 1:10.000
- 2.3 - Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica: 2 tavole da 2.3.1 a 2.3.2 Scala 1:50.000
- Carte 6 - Carta forestale attività estrattive -11 tavole da 6.1 a 6.11 Scala 1:25.000

Le opere di progetto proposte risultano conformi a quanto contenuto in tali tavole del PTCP della Provincia di Modena in quanto non interessate, per ubicazione territoriale o per tipologia d'intervento, da prescrizioni o vincoli riportati nelle norme tecniche d'attuazione del PTCP suddetto.

Conseguentemente a quanto riportato ai punti precedenti è possibile attestare la conformità delle opere di progetto proposte al P.T.C.P. vigente della Provincia di Modena.

4) INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA D'INTERVENTO (CTR scala 1:10.000)



Il sito in esame si colloca a monte del centro di Palagano, e breve distanza dalla località di Monte Molino, presso la toponomastica di Casa Ricci in via Santo Stefano n. 28, ad una quota topografica di circa mt.810 s.l.m. L'inquadramento cartografico è rappresentato in cartografia tecnica regionale (CTR sc. 1: 10.000) al N°236080 Palagano.

5) INQUADRAMENTO GEOLOGICO – GEOMORFOLOGICO E DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO, COMPRENDENTE L'INQUADRAMENTO DELLA CARTA INVENTARIO DELLE FRANE RER

Inquadramento geologico-geomorfologico

2. CARATTERIZZAZIONE E MODELLAZIONE GEOLOGICA DEL SITO (6.2.1 NTC)

2.1 ELEMENTI GEOGRAFICI-GEOMORFOLOGICI DELL'AREA

L'area in studio si colloca in loc. Casa Ricci, a circa 700 m a nord-est e a monte del capoluogo di Palagano (Fig. 1).

Questa porzione di territorio si colloca lungo la fascia del medio Appennino modenese, nella fascia altimetrica compresa tra 700-1000 metri s.l.m. (Fig. 1-2).

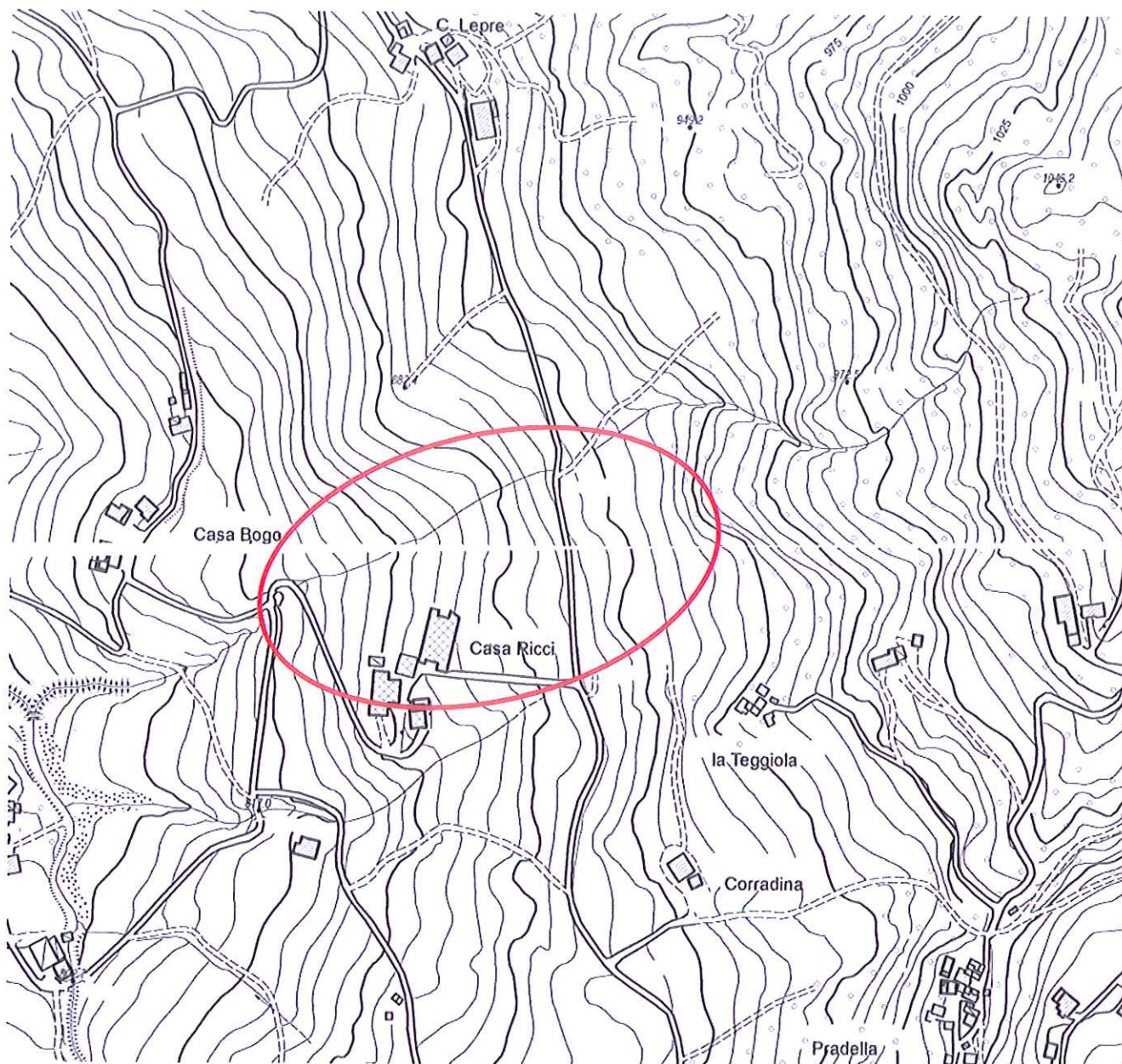


Figura 2 – Corografia 1:5.000 (Elementi Ctr n° 235081-235082).

2.1.1 Riferimenti Cartografici

Cartograficamente l'area in studio è individuata sulla C.T.R. nelle Tavole 235ne-236no a scala 1:25.000 (Fig. 1), nella sezione n° 235080 e negli Elementi n° 235081-235082 (Fig. 2).

2.2 MORFOLOGIA DI DETTAGLIO DELL'AREA

Il tratto di versante oggetto d'intervento di prevenzione al dissesto si colloca a quote comprese tra circa 825-915 metri s.l.m.

nel tratto superiore di un pendio ad esposizione ovest che si sviluppa a monte dell'abitato di Palagano.

Complessivamente il versante presenta le caratteristiche di seguito elencate (Fig. 2-3):

MORFOMETRIA E MORFOLOGIA DEL PENDIO

Quota massima (s.l.m.): 1046 m

Quota del settore d'intervento (s.l.m.): 825-915 m

Quota minima (s.l.m.): 475 m (T. Dragone)

Distanza dallo spartiacque: 450 m

Distanza dalla base: 2000 m

Pendenza media dallo spartiacque alla base: 13° (23-24%)

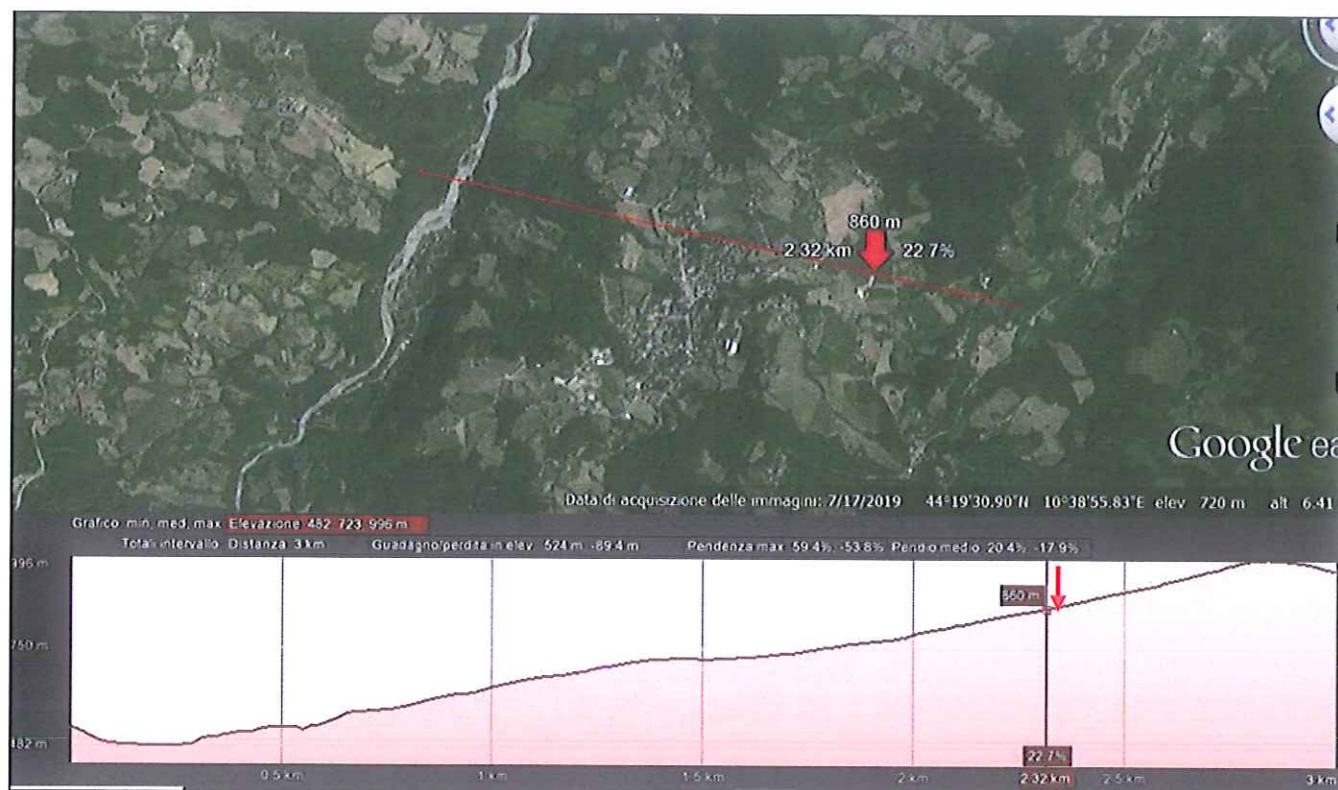


Figura 3 – Profilo topografico (tratto da Google Earth)

Il tratto di pendio soggetto ad intervento presenta un dislivello totale di circa 90 m (825-915 m s.l.m.) e pendenze medie di 2728% (15°).

2.3 ELEMENTI GEOLOGICI

Le caratteristiche geologiche dell'area possono essere inquadrare nella tipica situazione riscontrabile lungo i versanti del medio Appennino modenese: si osserva la diffusione di litologie prevalentemente torbiditiche pelitico-arenacee appartenenti alle Unità Liguri. Questi terreni si presentano spesso deformati, essendo stati coinvolti in movimenti tettonici di messa in posto. Nello specifico, il rilievo in esame è costituito dalla Formazione di Montevenere (MOV).

La cartografia geologica di riferimento di più recente pubblicazione è rappresentata dalla "Carta geologica del Progetto CARG" a scala 1:5.000 (Fig. 4). Di seguito se ne riporta uno stralcio cartografico e la relativa legenda delle litologie presenti nell'area.

MOV - Formazione di Monte Venere

Questa litologia costituisce il substrato dell'area d'intervento.

Torbiditi arenaceo-marnose con base fine grigio-chiaro, in strati da medi a molto spessi, al tetto intervalli sottili o medi di argille scure o nerastre. Intercalazioni metriche di strati arenaceo-pelitici da sottili a spessi grigio brunastri, con rapporto A/P >1, a luoghi prevalenti sugli strati calcareo-marnosi. Regolari intercalazioni di megatorbiditi calcareo-marnose in strati spessi fino a 15 m. Contatto inferiore non preservato. Torbiditi di ambiente marino profondo. Potenza fino a 900 m.

Campaniano sup. - Maastrichtiano sup.

Nell'area d'intervento e nell'immediato intorno, il rilevamento diretto offre poche indicazioni in quanto si tratta di area completamente ricoperta da un cotico agrario/vegetale impostato su falda di detrito medio-fine di copertura.

Si tratta di depositi costituiti da litotipi eterogenei ed eterometrici più o meno caotici con una tessitura costituita da clasti di dimensioni variabili immersi e sostenuti da una matrice pelitica e/o sabbiosa (che può essere alterata per ossidazione e pedogenesi), a luoghi stratificati e/o cementati.

Indicazioni sul substrato formazionale si possono acquisire a monte nel tratto di pendio boscato verso la linea di spartiacque.

Il tratto di versante in studio risulta ricoperto da esteso corpo franoso classificato nel suo complesso allo stato quiescente.

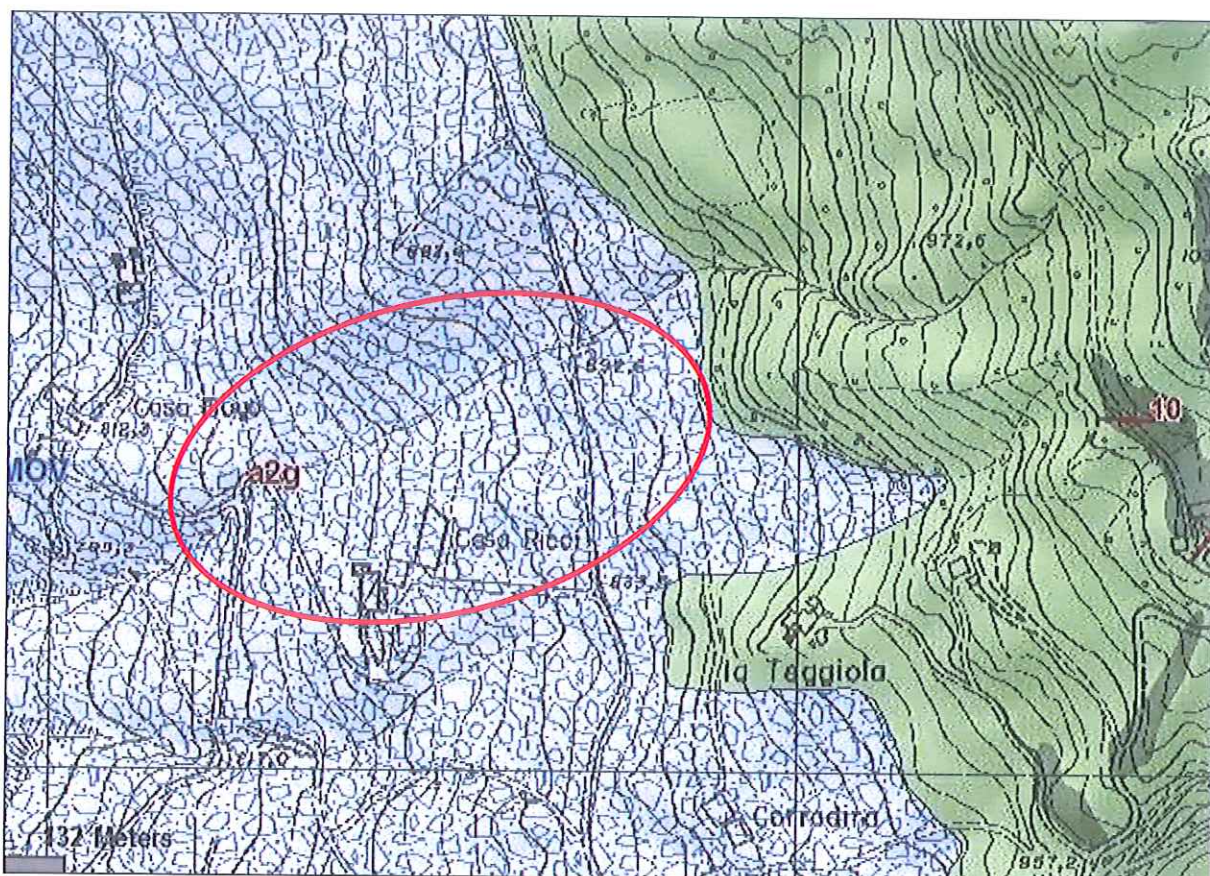
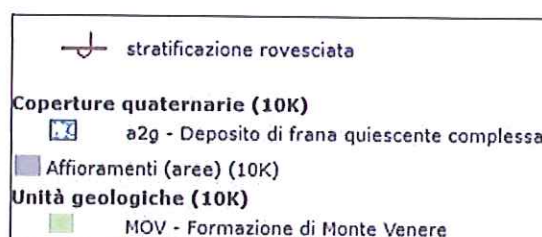


Figura 4 – Carta Geologica 1:5.000 (Da Progetto CARG – RER).



La cartografia geologica nel tratto di pendio in studio oggetto d'intervento distingue:

a2g - Deposito di frana quiescente complessa

Deposito messo in posto in seguito alla combinazione nello spazio e nel tempo di due o più tipi di movimento.

I materiali coinvolti sono per lo più coesivi. I depositi più frequenti sono costituiti in prevalenza da una matrice pelitica e/o pelitico-sabbiosa che include clasti di dimensioni variabili.

Si tratta di un deposito gravitativo senza evidenze di movimenti in atto o recenti, alla data del rilevamento. Si presenta con profili sufficientemente regolare, vegetazione con grado di sviluppo analogo a quello delle aree circostanti non in frana, assenza di terreno smosso e assenza di lesioni recenti a manufatti, quali edifici o strade.

Per queste frane sussistono oggettive possibilità di riattivazione poiché le cause preparatorie e scatenanti che hanno portato all'origine e all'evoluzione del movimento gravitativo non hanno, nelle attuali condizioni

morfoclimatiche, esaurito la loro potenzialità. Sono quindi frane ad attività intermittente con tempi di ritorno lunghi, generalmente superiori a vari anni.

Rientrano in questa categoria anche i corpi franosi oggetto di interventi di consolidamento, se non supportati da adeguate campagne di monitoraggio o da evidenze di drastiche modifiche all'assetto dei luoghi.

2.4 ELEMENTI IDROGRAFICI E IDROGEOLOGICI

L'area in esame è caratterizzata dai seguenti riferimenti idrografici:

bacino principale: Torrente Dragone bacino secondario: Fosso recettore (senza nome)

Il sito in esame si colloca in destra idrografica del T. Dragone, nel tratto superiore di un versante che da quota 475 m s.l.m. raggiunge i 1046 m s.l.m.

Per quanto riguarda l'idrografia minore sono presenti una serie di spartiacque secondari che delimitano sottobacini di modeste dimensioni percorsi da solchi drenanti con regime idraulico effimero e strettamente influenzato dalle precipitazioni meteoriche.

Nel settore d'intervento, l'erosione prodotta è limitata e va accentuandosi verso valle in prossimità del fosso di impluvio che delimita morfologicamente il lato nord-ovest del settore d'intervento.

Nell'area in studio l'educazione delle acque meteoriche e superficiali per lo più avviene per infiltrazione e filtrazione all'interno dei depositi detritici superficiali costituenti la copertura, che possono essere considerati dotati di una buona permeabilità per porosità.

Le litologie presenti possono essere distinte, in base alle caratteristiche e al grado di permeabilità, in due complessi idrogeologici:

complesso permeabile per porosità: fanno parte di questo tutti quei terreni detritici di disfacimento e di alterazione che costituiscono la copertura, talora anche di discreto spessore. La permeabilità, che avviene per porosità, è legata principalmente alla granulometria dei clasti che costituiscono il detrito, per cui si ha una discreta permeabilità per i termini più grossolani. Le acque che si infiltrano negli accumuli detritici di copertura, generano livelli di falde freatiche sospese e di fondo, in relazione alla presenza di locali setti o livelletti impermeabili.

Complesso permeabile per fessurazione: costituito da litologie prevalentemente arenacee della Formazione di Montevenere. Una certa circolazione d'acqua la si può avere in corrispondenza di fratture e fessurazioni e al contatto tra strati calcarei e livelli marnosi, dove si possono verificare vie preferenziali di infiltrazione.

L'intervento non determinerà interferenze né modifiche ai processi di naturale alimentazione dell'acquifero principale; inoltre non interferirà in alcun modo con corsi d'acqua.

La dominanza dell'area d'intervento rispetto ai collettori drenanti secondari garantisce sull'assenza di rischi relativi ad esondazioni o ristagno liquido.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto azienda agricola



6) VINCOLI PRESENTI NELL'AREA DI INTERVENTO ED EVENTUALI INTERFERENZE DI TIPO AMBIENTALE, AREE A PERICOLOSITA' O A RISCHIO IDRAULICO

Per quanto riguarda le norme ed i vincoli contenuti nel P.S.C. del comune di e nel P.T.C.P. della provincia di Modena si rimanda a quanto riportato al capitolo 3 della presente relazione generale.

In particolare:

- AREE SOGGETTE ALLE DISPOSIZIONE DEL CAPITOLO 7 – DISCIPLINA DELLA SALVAGUARDIA DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE DESTINATE AL CONSUMO UMANO DEL TITOLO III DELLE NORME DEL PTA COME ATTUATO DAI PTCP: Come desumibile dalla 3.2 Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano del P.T.C.P. provinciale, l'area d'intervento in parte interessata da Tutela delle Sorgenti, (art. 12B). Considerato che i lavori si possono classificare come opere di bonifica per la prevenzione/difesa del suolo e che non alterano in alcun modo lo stato dei luoghi e non sono in alcun modo inquinanti per le falde acquifere sotterranee e superficiali; tali lavori sono ammessi ed eseguibili.
- per quanto riguarda le aree a pericolosità o a rischio idraulico si conferma che il versante oggetto d'intervento non è ubicato all'interno di fasce esondabili, così come definite e cartografate dal P.A.I. e dal P.T.C.P..

Per i vincoli e le interferenze di natura paesaggistico-ambientale si rimanda a quanto riportato al capitolo 7 dello Studio di fattibilità ambientale (allegato di progetto).

Altri vincoli:

ABITATI DICHIARATI DA CONSOLIDARE: l'area d'intervento non rientra all'interno di abitati dichiarati da consolidare.

VINCOLO IDROGEOLOGICO (R. D.- 30 dicembre 1923, n. 3267 e s.i.m.): Le opere di progetto ricadono in area sottoposta al Vincolo Idrogeologico.

7) PARERI ED AUTORIZZAZIONI

VINCOLO IDROGEOLOGICO (R. D.- 30 dicembre 1923, n. 3267 e s.i.m.):

Le opere di progetto, configurabili quali opere di miglioramento idraulico ed idrogeologico, ricadono in un'area soggetta a vincolo idrogeologico.

In base a quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.960 del 25 giugno 2018 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Emilia-Romagna n.308 del 3 ottobre 2018, le opere di progetto sono soggette a comunicazione all'Ente territorialmente delegato in materia di vincolo idrogeologico.

TITOLO EDILIZIO (L.R. 15/2013 art.7)

I lavori previsti nel presente progetto esecutivo prevedono scavi di terreno nella misura di circa 2.454 mc. Per tale ragione possono essere assimilati agli interventi di scavo previsti all'art.7 comma 4-c sexies " i

significativi movimenti di terra di cui alla lettera m dell'allegato A: rilevanti movimenti morfologici del suolo non a fini agricoli e comunque estranei all'attività edificatoria quali gli scavi, i livellamenti, i riporti di terreno, gli sbancamenti. Tali interventi necessitano di comunicazione di inizio dei lavori (C.I.L.A) prima dell'avvio dei lavori.

RISCHI DERIVANTI DAL POSSIBILE RINVENIMENTO DI ORDIGNI BELLICI INESPLOSI DURANTE LE OPERAZIONI DI SCAVO:

L'art.28 del DL 81/08, così come modificato dall'entrata in vigore della Legge n.177 del 01/10/2012, prevede l'obbligo di valutare i rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili, come definiti dall'articolo 89, comma 1, lettera a) del DL 81/08, interessati da attività di scavo.

I lavori di progetto di cui alla presente perizia comprendono attività di scavo.

Da un'analisi storica inerente al territorio del comprensorio del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale effettuata dal Consorzio stesso nell'anno 2015 emerge che i luoghi ove sarà ubicato il cantiere, e quindi gli scavi di cui al presente progetto, non sono stati oggetto di bombardamenti durante il periodo bellico.

Per tale motivazione non si ritiene accorra un rischio plausibile di rinvenimento di ordigni bellici inesplosi e conseguentemente non risulta necessario procedere alla bonifica preventiva del sito ove verranno effettuati gli scavi previsti nel presente piano d'intervento.

8) INTERVENTI IN PROGETTO: TIPOLOGIA E DESCRIZIONE ANALITICA DEGLI INTERVENTI PREVISTI, CLASSIFICATI E ORDINATI SECONDO L'ORDINE RIPORTATO NEL COMPUTO METRICO (FINALITÀ PERSEGUITA, TIPOLOGIA, LOCALITÀ).

L'intervento verrà eseguito in località Casa Ricci in comune di Palagano, provincia di Modena.

Gli interventi previsti nel presente progetto esecutivo sono suddivisi nei seguenti lotti esecutivi, come riportato nel computo metrico estimativo:

Intervento 1: sistemazioni idraulico agrarie ed interventi a carattere strutturale per la riduzione del rischio di dissesto idro-geologico

Le opere previste in questa tipologia d'intervento sono:

- Apprestamenti.
- Costruzione di fosse drenanti altezza m. 4,50 e sviluppo ml. 780.
- Condotte per smaltimento acque provenienti dalle fosse drenanti, sviluppo ml. 60.

Intervento 2: Lavori di conservazione della funzionalità del reticolo idrografico minore non demaniale

Le opere previste in questa tipologia d'intervento sono:

- Taglio, accatastamento e rimozione piante presenti nel fosso centrale da riprofilare.
- Risagomatura fosso esistente centrale a cielo aperto.

- Costruzione di fossetti a cielo aperto per la regimazione delle acque superficiali.

Finalità:

Come già descritto nel capitolo 1, le finalità perseguite dal presente progetto esecutivo attraverso le sistemazioni idraulico agrarie e i lavori di conservazione della funzionalità del reticolo idrografico minore sono:

Intervento 1: Le opere di drenaggio profondo andranno a potenziare la capacità drenante dei terreni, a diminuire le pressioni interstiziali e conseguentemente a migliorare il comportamento del versante soprattutto in occasione di eventi meteorici intensi. Il modellamento morfologico favorirà il deflusso superficiale e contrasterà l'infiltrazione delle acque di pioggia negli strati profondi e l'eccessiva imbibizione dei terreni argillosi.

L'ubicazione delle tre foci drenanti risulteranno direttamente nel fosso naturale (rete drenante principale) e nel pozzetto del fognolo stradale ubicato su via Santo Stefano; le soluzioni la restituzione a giorno delle acque risulta ideale, non comportando problematiche alla stabilità locale.

Sarà opportuno prevedere alla foce drenante un palo segnalatore e un muretto in sasso realizzato in economia, per mantenere la tubazione sempre scoperta e visibile e consentire nel tempo eventuali manutenzioni di pulizia della bocca di uscita del drenaggio terminale.

Intervento 2: Le opere di miglioramento della rete scolante superficiale andranno a potenziare la capacità di deflusso del sistema di fossi esistenti, che costituiranno anche il recapito della rete drenante di cui al lotto 1.

Le tipologie di intervento sono:

Intervento 1:

Drenaggi profondi tradizionali: sono manufatti realizzati tramite lo scavo di terreno, la posa di tubo microfessurato Ø 100 mm, la posa ghiaietto/pietrischetto di pezzatura 3-20 mm. a completare il corpo filtrante. Il drenaggio avrà profondità diverse a seconda della quota di intercettazione del substrato dai 4 ai 5 m, ed altezze di filtro di 1,80 m, per adeguarsi alla morfologia del terreno.

Le sezioni dei drenaggi sono riportate in dettaglio negli allegati elaborati grafici di progetto.

Modellamento morfologico di pendici: l'intervento verrà eseguito con l'ausilio di adeguati mezzi meccanici (escavatori o lame) per eseguire compensazioni e scoronamenti che elimineranno le contropendenze e agevoleranno il drenaggio superficiale delle acque di pioggia. Per evitare ruscellamenti ed eccessive imbibizioni del terreno riportato nelle fosse drenanti.

Intervento 2:

Conservazione del reticolo idrografico minore: l'intervento verrà eseguito con l'ausilio di mezzi meccanici per migliorare l'efficienza idraulica dei fossi minori di recapito sia delle acque provenienti dai drenaggi che delle acque di pioggia. L'intervento sarà completato dalla ricerca e riapertura di fossi canalizzati non più funzionanti, dalla riapertura di fossi ostruiti e dal corretto convogliamento delle acque provenienti dal versante di monte.

9) CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI E DESCRITTIVE DEI MATERIALI PRESCELTI

I materiali prescelti sono quelli comunemente utilizzati per la tipologia di opere previste nel presente progetto esecutivo, come di seguito dettagliati:

- Inerti ghiaietto/pietrichetto: il materiale sarà reperito da impianti di frantumazione presenti in zona. Sarà utilizzato materiale certificato CE.
- tubo drenante: il tubo previsto è del tipo PVC/PEAD diametro 100 mm. e sarà certificato CE
- tubo smaltimento drenaggio previsto è del tipo PVC diametro 100 mm. e sarà certificato CE
- pozzetti prefabbricati in calcestruzzo previsto è del tipo 60x60x60 cm. e sarà certificato CE

10) CRITERI DI PROGETTAZIONE DELLA SICUREZZA

Piani di sicurezza:

Visto l'art. 36 del decreto legislativo 18/04/2016 n.50 così come modificato dal D.lgs 18/04/2019 n.32, convertito nella legge 14/06/2019 n.55, l'affidamento di lavori di importo pari o superiore ad € 40.000,00 ed inferiore ad €. 150.000,00 avviene tramite affidamento diretto previo conseguimento di almeno tre preventivi. Tali preventivi verranno richiesti ad imprese in possesso dei requisiti tecnico – professionali necessari all'esecuzione di tutte le opere previste nel presente progetto esecutivo. Per l'esecuzione della completezza dei lavori di progetto è perciò prevista la presenza in cantiere di una sola impresa e quindi, ad oggi, non risulta necessaria la designazione del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione.

La stazione appaltante redigerà e consegnerà prima della stipula del contratto all'appaltatore il documento unico di valutazione dei rischi - D.U.V.RI. (elaborato redatto in base all' art. 26 del DL 81/2008 ed allegato al progetto esecutivo).

I contenuti espressi dal D.U.V.RI formeranno parte integrante del contratto d'appalto.

L'appaltatore sarà tenuto entro 30 giorni dall'aggiudicazione, e comunque prima della consegna lavori, a redigere e consegnare all'ente appaltante il P.O.S. (piano operativo della sicurezza).

Qualora, durante l'esecuzione dei lavori, l'impresa affidataria inoltrasse richiesta di subappalto, si procederà alla nomina di un coordinatore in fase di esecuzione che provvederà alla redazione del piano di sicurezza e coordinamento.

Notifica preliminare: calcolo n. uomini/giorno

Per quanto riguarda i lavori da porre a base d'appalto è stata stimata una percentuale media di manodopera pari al 20,45 % (vedasi allegato calcolo percentuale manodopera), da cui:

IMPORTO NETTO LAVORI = €. 112.837,82

importo 1 ora lavorativa = €. 29,42

importo 1 giorno lavorativo = $8 \times 29,42 = \text{€}. 235,36$

COSTO DELLA MANODOPERA PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

€. $112.837,82 \times 0.2045 = \text{€}. 23.075,33$

N° UOMINI/GIORNO PREVISTI

$23.075,33 / 235,36 = 98,04$ uomini / giorno < 200

Considerato che il n. di uomini/giorno risulta inferiore a 200 e che non è prevista la presenza contemporanea in cantiere di due o più imprese non risulta necessaria la Notifica preliminare agli enti competenti in materia.

11) CRITERI DI PROGETTAZIONE DELLA FUNZIONALITÀ E MANUTENZIONE DELL'OPERA

Nella scelta dei materiali si è optato per quelli che danno maggior affidamento di funzionalità e durata nel tempo

Da bando il beneficiario dovrà garantire la manutenzione delle opere eseguite per un periodo di 5 anni dalla data di fine lavori.

12) NESSO DI CAUSALITÀ E CONTIGUITÀ AREALE

La dimostrazione del nesso di causalità tra l'intervento proposto a prevenzione dagli attuali possibili danni al potenziale produttivo dell'Impresa Individuale Paglia Alessandro, così come richiesto al punto 3.3 del bando del finanziamento, è data dai seguenti fattori:

- I terreni ed i fabbricati costituenti il potenziale agricolo dell'Impresa Individuale Paglia Alessandro, sono ubicati su di un'area classificata in frana quiescente.
- La realizzazione delle opere di difesa dal dissesto idrogeologico previste nel presente progetto esecutivo, accorpati in continuità areale e di effetti, assicureranno la stabilizzazione del vasto movimento franoso che ad oggi mette a rischio la stabilità e conseguentemente il possibile futuro utilizzo dei suddetti beni agricoli circoscritti dall'area di influenza dell'intervento, così come riportato nella cartografia di progetto.

Considerato quindi che gli immobili (terreni e fabbricati) costituenti il potenziale produttivo agricolo dell'Impresa Individuale Paglia Alessandro sono posti all'interno dell'area di influenza degli interventi, la stabilizzazione del corpo franoso avrà come effetto la messa in sicurezza e la prevenzione da possibili danni agli immobili agricoli esistenti illustrati.

13) CONFORMITÀ DEL PROGETTO ESECUTIVO RISPETTO AL PROGETTO D'INTERVENTO

Le opere comprese nel presente progetto esecutivo corrispondono sostanzialmente a quanto previsto nel progetto d'intervento, salvo lievi discostamenti dimensionali ma non tipologici dovuti al maggior dettaglio ed approfondimento dei dati geologici e litostratigrafici ad oggi disponibili rispetto alla data di redazione del progetto d'intervento.

Tali modeste differenze dimensionali, proprio perché di dettaglio, non alterano in alcun modo l'area d'influenza degli interventi proposti e conseguentemente anche il potenziale produttivo da salvaguardare.

14)QUADRO ECONOMICO GENERALE, PREZZI APPLICATI E CONGRUITA' DELLA SPESA

Congruità del costo della relazione geologica, delle indagini geognostiche e delle analisi sulle terre e rocce da scavo

Per la redazione della relazione geologica, comprensiva di indagini geognostiche, e per il prelievo e l'analisi chimica dei terreni oggetto di scavo si è provveduto ad acquisire n.4 preventivi da parte di professionisti di comprovata esperienza e capacità tecnico professionale.

Nella tabella seguente sono riportati i valori economici delle offerte pervenute al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

N°	NOME	OFFERTA COMPLESSIVA (iva e contributi previdenziali compresi)
1	STUDIO GEOLOGICO PRO-GEO di Dr. Cesare Sandoni	3.431,11
2	GEODES s.r.l.	3.339,49
3	STUDIO G.D.S. di De Togni D. e Gabrielli F.	3.470,63
4	Dott. Santi Bortolotti Marco	2.821,32

L'offerta avente l'importo economico inferiore è risultata quindi quella dello Dott. Santi Bortolotti Marco

Tale offerta è comprensiva di:

- redazione di relazione geologica
- indagini geognostiche che comprendono:

1. N° 2 prove penetrometriche dinamiche DPSH;
 2. N° 2 pozzetti di sondaggio geognostico eseguiti con escavatore (potenza dai 119W a 148W);
- prelievo di n. 3 campioni ed analisi delle terre secondo quanto prescritto dall'allegato 4 del DPR 120/2017.

La relazione geologica, corredata dalle indagini geognostiche di cui sopra, proposta dal Dott. Santi Bortolotti Marco è adeguata rispetto all'intervento compreso nel presente progetto esecutivo.

Tale offerta è risultata inoltre:

- inferiore ai prezzi contenuti nell'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna - annualità 2018 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 9/04/2018 n.512 per quanto riguarda le indagini geognostiche e le analisi sui terreni di scavo;
- congrua alle tariffe professionali per quanto riguarda la redazione della relazione geologica.

Per le motivazioni di cui sopra l'incarico per la redazione della relazione geologica, per le indagini geognostiche e per l'analisi dei terreni oggetto di scavo è stato conferito dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale allo Dott. Santi Bortolotti Marco.

Congruità del costo dei lavori in appalto:

La congruità della spesa è assicurata, per la determinazione dei lavori in appalto comprensivi dei costi per la sicurezza, dall'applicazione dei prezzi desunti dall'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna - annualità 2018 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 9/04/2018 n.512.

Nel preventivo di spesa sono state inserite voci in economia che consistono in alcune ore di mezzo meccanico e alcune ore di operaio per realizzare modeste opere di taglio vegetazione, pulizie e riprofilatura di fossetti a cielo aperto non quantificabili a misura.

Quadro economico generale:

L'importo delle spese generali, comprensive dell'incentivo per funzioni tecniche di cui all'art.113 del D.L.50/2016 e s.i.m., non supera il 10% dell'importo ammissibile per lavori.

Il quadro economico generale di progetto risulta essere il seguente:

A	LAVORI IN APPALTO		
a1	Intervento 1 Sistemazioni idraulico agrarie ed interventi a carattere strutturale per la riduzione del rischio di dissesto idro-geologico	euro	108.342,87

a2	I.V.A. al 22% su a1	euro	23.835,43
a3	Intervento 2 Lavori di conservazione della funzionalità del reticolo idrografico minore non demaniale	euro	4.494,95
a4	I.V.A. al 22% su a3	euro	988,89
	Totale lavori compreso IVA	euro	137.662,14
B	SPESE TECNICHE GENERALI		
b 1	Incentivo per funzioni tecniche (art.113 D.L.50/2016 e s.i.m.) pari all'1,60% sui lavori in appalto al netto dell'IVA di legge	euro	1.805,41
b 2	Relazione geologica	euro	1.049,01
b 3	Indagini geognostiche	euro	616,28
b 4	Analisi chimiche sui terreni	euro	601,92
b 5	Oneri previdenziali del 2% su b2	euro	45,35
b 6	Onere IVA 22% su b2+b3+b4+b5	euro	508,76
	Totale spese tecniche generali	euro	4.626,73
	TOTALE GENERALE PROGETTO ESECUTIVO	euro	142.288,87

15) FINANZIAMENTO DELL'INTERVENTO

L'intervento è finanziato al 100% con fondi della Regione Emilia Romagna stanziati con Determinazione di Giunta Regionale n°19670 del 29 ottobre 2019 ad oggetto " Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - bando unico regionale di attuazione del tipo di operazione 5.1.01 "investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche - prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo - anno 2018" di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1870/2018 – approvazione graduatoria unica regionale"

16) DOCUMENTI PROGETTUALI ALLEGATI AL PROGETTO ESECUTIVO

Il progetto esecutivo è composto dai seguenti elaborati:

1. La presente relazione tecnica generale
2. Relazione geologica
3. Cartografia
4. Rilievi di dettaglio ed elaborati grafici
5. Studio di impatto ambientale
6. Computo metrico estimativo
7. Elenco dei prezzi unitari
8. Quadro incidenza della manodopera
9. Capitolato speciale d'appalto e schema di contratto
10. Cronoprogramma
11. Piano di manutenzione
12. Duvri
13. Copia preventivi geologi e conferma d'ordine del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.
14. Specifica dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato circa le autorizzazioni, concessioni, nulla osta comunque denominati e necessari per la realizzazione dell'opera.

Tra gli elaborati di progetto sopra elencati non sono comprese relazioni tecniche specialistiche, salvo la relazione geologica, in quanto per la tipologia di opere da realizzare, così come per le dimensioni limitate dell'area oggetto di consolidamento, non risulta necessaria, in base alla normativa vigente, la redazione delle stesse.

Non sono inoltre compresi calcoli delle strutture non essendo prevista la realizzazione di opere di tal natura.